

"Dio Esiste"

Sono giunto a questa meravigliosa scoperta non perché l'abbia ricevuta come dogma o dottrina di una tradizione cristiana e neanche per uno scrupolo di coscienza ma perché nel giorno in cui l'ho invocato con sincerità, egli mi ha risposto con una maniera indiscutibile.
Prima di questa scoperta sono stato schiavo della Droga per tanti anni.

Vi racconto la mia storia

Mi chiamo Antonio Raiano ho 51 anni sono nato a Napoli nel 73'; ho vissuto con la mia famiglia a Secondigliano, in via monte rosa a pochi metri da via dell'arco, in un basso con mio fratello più piccolo e i miei genitori, si stava stretti, poi venne il terremoto nel 1980 e ci trasferimmo due anni dopo nel casertano in un paese dell'agro Aversano (Gricignano di Aversa)
Anche se mio padre lavorava a Napoli faceva il bidello di scuola a Capodichino faceva il pendolare avanti e indietro da caserta a Napoli per portare avanti la nostra famiglia.
Gricignano era un paese molto tranquillo ci ambientammo subito io e mio fratello più piccolo anche con la scuola media.

Amicizie più grandi

iniziai a frequentare amicizie più grandi di me che mi portarono all'età di soli 13 anni a fare le prime esperienze con le Droghe leggere ,(Hascisc marijuana) iniziai a fumare, frequentare discoteche e spesso i ragazzi più grandi di me con il quale uscivo mi portavano con loro in locali molto conosciuti del napoletano , il Charlie Brown storica discoteca di Ischitella , il kiss kiss , fino al Seven Up. di Formia in cui imparai a fare il DeeJay

Non mi mancava nulla anche se appena 14 enne.

A gricignano c'era una radio (radio arcobaleno) aveva anche un piccolo locale dove il sabato sera era diventato il ritrovo dei giovani di gricignano. Si ballava ,si fumava, si beveva, ci si divertiva; per molti ero il deeJay del paese organizzavamo feste private ,feste di compleanno in cui il divertimento era assicurato.

La prima volta

Si dice il primo amore non si scorda mai così fu con la Droga.

Il primo buco, la prima siringa, il primo sballo avvenne negli anni 80/90, negli anni in cui vivemmo

l'esperienza del terremoto ma non solo; Maradona al Napoli, gli scudetti e purtroppo furono anche gli Anni dell'eroina bianca che circolava in tutto il paese in particolare a Napoli, più precisamente a Scampia considerata come la capitale dello spaccio tanti ragazzi giovani non ancora maggiorenni iniziarono a farne uso. Erano gli anni in cui l'eroina era l'unica Droga da cui aver paura. Gli eroinomani erano tantissimi potevi incontrarli ovunque negli autobus ,nelle piazze nei luoghi di movida ,le siringhe abbandonate per strada era il segno loro passaggio.

La prima volta che ho provato l'eroina non posso dimenticarla; stavo tornando da una serata in discoteca assieme ad un amico Antonio che faceva lo Speaker radiofonico nella radio dove io ero DeeJay, quando d'improvviso si fermò in un posto nei pressi di Scampia, i cosiddetti "sette palazzi". Scese e mi disse di dover aspettare in macchina e che lui subito avrebbe fatto, quando poi rientrò in macchina partì e si riferì in un posto vicino Frattamaggiore e mi disse: << Anto quello che vedi rimane qua rimane tra me te>>. Io risposi: << e io! che faccio? devo solo guardare? Voglio provare pure io.>>. Lui essenzialmente non voleva, mi diceva che non faceva per me, ma io testa dura insistevo tanto, cosa sarebbe mai potuto succedere...

Fu il primo buco (la prima pera) la prima volta che provai l'eroina e lo feci senza sniffarla, direttamente con la siringa. Sono bastati pochi secondi e sentii una specie di brivido, forte, fuocoso salire da dietro alla testa e che arrivava al cervello, riuscivo a malapena a parlare; fu qualcosa di allucinante.

Sembrava un sogno

Il giorno dopo mi svegliai e sembrava di aver fatto un sogno, poi guardai sul braccio e non era un sogno, era tutto vero mi ero bucato. Un po' mi pentii di averlo fatto, mi sentivo strano come se avessi commesso qualcosa di sbagliato.

Da quel giorno la mia vita cambiò; il fumo, l'hashish, le cosiddette Droghe leggere erano ormai cosa passata. L'eroina iniziò ad essere padrone della mia vita

Prima di ogni serata in discoteca c'era la Droga. Più passava il tempo e più iniziò a diventare un'abitudine e nel paese la voce girava, le notizie correvano fino ad arrivare ai miei genitori, in particolare mio padre che nel paese era molto conosciuto perché arrotondava con i lavori di asfalto per portare avanti la famiglia col solo stipendio che prendeva come bidello non bastava, gli dissero di stare attento a me poiché stavo prendendo una brutta strada, ma mio padre non ci credeva, mai poteva immaginare che il suo primogenito si drogava, nessun genitore può mai immaginare una cosa del genere. Iniziò poi a controllarmi, ed effettivamente fece caso al fatto che non frequentavo più i ragazzi della mia età e vide che frequentavo un bar nel paese, una specie di ritrovo dei cosiddetti tossici, di cui stesso il proprietario che conosceva mio padre mi diceva: <<cosa ci fai qua? questo non è il posto per te!>>. Ma io non mi rendevo conto in che situazione mi stavo mettendo; gli amici che prima frequentavo iniziarono ad evitarmi.

Lignano Sabbiadoro

La mia famiglia per aiutarmi decisero di mandarmi da alcuni parenti di mio padre che dopo il terremoto si trasferirono per lavoro a Lignano Sabbiadoro (UD), un posto meraviglioso, una località turistica molto frequentata da stranieri. Andai con mia madre avevamo già un lavoro io come pizzaiolo in un ristorante al centro di Lignano e mia madre come lavapiatti in un altro ristorante a Lignano Pineta tutti e due con alloggio però in posti diversi. Mio zio Gaetano (fratello di mio padre) mi fece conoscere un suo amico di nome Enzo che faceva il cameriere nella pizzeria, anche lui di Caserta al quale mi raccomando. Enzo molto disponibile disse di non preoccuparsi e che ci avrebbe pensato lui a me. Sembrava filare tutto liscio, tutto andava bene, lavoravo, mi divertivo, instaurai nuove amicizie, anche con ragazzi di Napoli che vivevano e lavoravano a Lignano nella pizzeria in cui lavoravo io. Dopo il lavoro si andava in discoteca mi presero come cubista; ballavo sul cubo nella discoteca "Il Drago" avevo i capelli lunghissimi e l'eroina sembrava sparita dalla mia vita. Ma in realtà notai che proprio Enzo, la persona al quale zio mi aveva raccomandato, aveva qualcosa di strano; avendo io fatto uso di eroina mi resi conto che Enzo spesso era diverso si comportava in modo strano e lui non sapendo che io capii ormai che si faceva di eroina. Più lo vedevo e più nasceva di nuovo il desiderio in me. Dividevamo la stessa camera da letto e arrivai al punto poi di dirgli che era inutile nascondersi da me perché sapevo molto bene cosa fosse, gli mostrai il mio braccio bucato e da lì ricominciai di nuovo.

Quando inizi ad assaggiare l'eroina è difficile poi smettere. Tutto sembrava girasse intorno all'eroina, soprattutto a Lignano Sabbiadoro una località balneare turistica dove il divertimento ne faceva da padrone; per lo più lontano da casa. Sì, c'era mia madre ma lei lavorava in un altro ristorante nel quale andavo spesso per trovarla ma naturalmente quando andavo stavo bene. Ormai l'esperienza c'era e sapevo che non sarei mai potuto andare da lei sotto l'effetto di Droga. Inoltre mio padre era rimasto a Napoli e stava tranquillo di conseguenza nessuno sospettava niente.

Ma a Lignano per me iniziò il percorso di questa via che in realtà conduceva alla mia morte, com'è scritto nella Bibbia "c'è una via che all'uomo sembra diritta ma essa porta alla morte" Proverbi 14 :12.

A Lignano girava Droga come niente fosse, l'eroina bianca era da per tutto, anche quando stavo in pizzeria non c'era bisogno di andarla a prendere, erano le persone, spacciatori di zona, che me la portavano in pizzeria. Lavoravo i soldi non mi mancavano ma quello che dovevo mettere da parte per mandarli giù a mio padre sparivano tutto in Droga e divertimento ero giovanissimo non avevo nemmeno 18 anni già ero schiavo di morte. Poi col tempo anche a Lignano Sabbiadoro iniziarono una serie di problemi; i proprietari della pizzeria iniziarono a lamentarsi del mio atteggiamento così mi licenziarono, cercai di non dire niente a mia madre e i miei zii in particolare zio Gaetano, dormivo da amici che avevo conosciuto lì o spesso dormivo anche sulla spiaggia assieme a un ragazzo di Napoli Aniello. Per procurarci la Droga iniziammo a rubare sulle spiagge ai turisti che venivano a Lignano, era molto frequentata da Tedeschi, per procurarci l'eroina facevamo di tutto quando non mi bucavo l'astinenza si faceva sentire, senza eroina non si poteva stare, nel

frattempo lo vennero a sapere i miei zii e mia madre. Fù avvertito mio padre giù a Napoli così decidemmo di ritornare a casa.

Il metadone

Una volta ritornati a casa mio padre decise di iscrivermi al Sert di Aversa per iniziare una terapia di metadone. Per il primo mese di terapia andò tutto bene, ogni mattina mio padre con santa pazienza mi accompagnava a prendere il metadone che mi faceva sentire bene, questo perché il metadone ha gli stessi sintomi della Droga ecco perché viene sostituito ad essa ed è un analgesico di potenza paragonabile a quella dell'eroina. Però c'è da precisare che mano a mano che passava il tempo la quantità di metadone diminuiva perché al contrario sarebbe poi diventata una droga. Al diminuire del metadone io però non riuscivo a star senza quei effetti è quindi alternato metadone con l'eroina.

Le cose iniziarono a peggiorare sempre di più. Avevo compiuto 18 anni ma nella mia famiglia c'era la guerra, non si viveva più, ero la pecora nera della casa. Ricordo le parole di mio padre; mi ripeteva che un giorno causa della sua morte sarei stato io. Ai tempi mio fratello Gennaro era ormai grande ma non eravamo gli unici in famiglia, c'era mia sorella Anna di appena 10 anni e Francesco il più piccolo della famiglia, per colpa mia stavano vivendo l'inferno.

Chi si Droga non distrugge solo la sua vita ma anche di coloro che fanno parte della famiglia.

Un solo pensiero Soldi e Droga

Gli anni passavano e nella mia mente vivevano solo due pensieri, che si ripetevano costantemente: soldi e Droga. I soldi per procurarmi la Droga che ricavo con gli scippi, le rapine o spesso anche piaceri a persone che avevano arresti domiciliari, ciò mi comporto anche ad iniziare a spacciare l'hashish; tutto ciò solo per procurarmi l'eroina. Gricignano era ormai diventata piazza di spaccio per i ragazzi che fumavano, tutti venivano a gricignano anche perché la piazza di spaccio di hashish più vicina era Grumo nevano e molti ragazzi del paese per non andare a grumo si rifornivano da noi, venivano da Cesa, Carinaro, Teverola, Aversa, naturalmente c'era chi ci appoggiava, i cosiddetti "capi zona" ogni paese ne aveva uno per conto dei Casalesi, ma se sgarravi erano guai.

La chiamata alle armi

Nel frattempo arrivò la cartolina del servizio militare, dopo aver fatto i tre giorni nella caserma di Napoli (quartiere Arenaccia), risultai idoneo al servizio militare e cercai di stare pulito per poter partire. Feci il carro a Ascoli Piceno e destinazione Sabaudia altra località balneare. In caserma facevo il cuoco e la Droga girava anche lì anche perché la portavamo noi da Napoli. Era il 1992 dopo la guerra del golfo e ci fu un periodo dove non vi erano più sigarette, nemmeno a pagarle oro quelle poche che c'erano di contrabbando ricordo una stecca di sigarette costava 50 milalire. In caserma vendevamo di tutto sigarette, fumo e quando non c'erano le sigarette ricordo una settimana alla polveriera ad Anagni Fiuggi ci fumavamo la camomilla. Trascorso il primo anno nella caserma, io e un ragazzo di Eboli, Giuseppe, ci congedammo per ultimi poiché dovevamo scontare una punizione di 10 giorni per aver commesso alcuni reati in caserma in particolare lo spaccio di contrabbando evitando il carcere militare.

Dietro le sbarre

Era il 1993 alcuni ragazzi che frequentavo prima di partire per intraprendere il servizio militare, erano in prigione uno in particolare quello che avevo lasciato per partire era al 41 bis. In un anno era cambiato tutto mi chiedevo cosa fosse successo se non sarei partito per il servizio; poi puntualmente iniziai di nuovo con gli stessi pensieri: droga, soldi, rapine, scippi e fu così che anche per me si aprirono le porte del carcere. Arrivò una telefonata dal commissario di polizia di Aversa a casa, mio padre rispose è il commissario disse: << Venite al commissariato e portate con voi il necessario, vostro figlio è in arresto >> A casa mia successe il terremoto ricordo come se fosse adesso le lacrime che scendevano dal volto di mia madre, i miei fratelli che non credevano a quello che stava succedendo. Ricordo le sirene della mobile che mi accompagnava al carcere di Santa Maria Capua Vetere. Ho trascorso i primi 5 giorni in celle di dimensioni piccolissime poi dopo aver parlato col giudice mi portarono nel reparto

"all'ottavo". I primi giorni furono terribili, l'astinenza era atroce poi dopo alcuni giorni tra passeggio e giocate a pallone incontrai anche qualcuno che conoscevo ragazzi che ci frequentavo fuori.

L'avvocato disse a mio padre, di dovermi lasciare stare un po' dentro così mi sarei reso conto di ciò che avevo fatto. Fortunatamente passarono pochi mesi perché venni incensurato e 5 anni di pena furono sospesi.

C'erano mio padre e mio fratello più piccolo ad aspettarmi fuori. A casa sembrava una festa vennero parenti da Napoli a trovarmi e mi costrinsero ad andare con loro a piedi da Secondigliano al Volto Santo erano molto credenti devoti al Volto Santo, ci andai per farli contenti ma avevo già la Droga con me era tutto inutile come sembrava che fosse finito si iniziava di nuovo. Nemmeno il carcere mi fermò.

Lo speedbal

Quando un tossico resta senza bucarsi per un po' di tempo e dopo questo lasso di tempo riprende, c'è un forte rischio di overdose.

Lo speedbal molto usato negli anni 80 90 era costituito dall'assunzione simultanea di eroina e cocaina e il risultato era un mix pericolosissimo a causa del quale ognuna delle due sostanze impediva la metabolizzazione dell'altra e di conseguenza nel sangue continuavano a circolare più allungo e l'effetto era più potente più tossico, tanto da sfociare molto spesso in overdose letale.

Ho rischiato tante volte l'overdose, tanti miei amici sono morti a causa di quest'ultimo.

Ricordo un giorno mi trovavo nella pineta di pineta mare in un hotel abbandonato, ritrovo dei tossici conosciuto come set di Gomorra, dopo essermi iniettato lo speedbal un amico che era con me (che poi purtroppo è morto) mi disse: <<ma cosa hai fatto? Sembravi un pazzo correvi da solo poi sei svenuto>>. Avevo toccato il fondo per la società ero come un sacchetto di rifiuti abbandonato da tutti la mia famiglia avevano provato qualsiasi cosa per vedermi libero dalla Droga.

Conoscerete la verità è la verità vi farà liberi

(Salmo 107 è scritto affamati e assetati la vita veniva meno il loro ma nella loro avversità gridarono all'eterno ed egli li libero dalle loro angosce li trasse fiori dalle tenebre e dall'ombra di morte è spezzo i loro legami.)

Quando ho letto per la prima volta questi versi sembrava che la mia vita fosse già scritta.

Quando tutte le speranze venivano meno e cresceva la possibilità che la morte potesse giungere da un momento all'altro, incontrai un amico di triste esperienze passate. Lo avevo conosciuto nel giro della Droga, ma quando lo vidi mi parve una persona trasformata diversa da come lo conoscevo, io ero distrutto stanco di continuare a fare quella vita avevo perso il desiderio di vivere la mia vita non aveva più un senso, gli chiesi un passaggio e in macchina Andrea, oggi fratello in Cristo iniziò a parlarmi di come la sua vita era cambiata e io chiedi come avesse fatto, chi lo avesse aiutato, una sola parola uscì dalla sua bocca e disse: << Gesù mi ha salvato>>.

E io risposi: << Andrea cosa dici? Sei impazzito? Ma come parli ti sei per caso fatto prete?>>.

Ma poi man mano mi rendevo conto che il pazzo ero io perché chi si drogava ancora, ero io. E lui mi disse: << Antonio sai che Gesù è morto per te?>>

Ero un po' scettico, non volevo accettare tutto questo mi sembrava una pazzia pensare che Gesù fosse morto per me, per liberarmi dalla droga. La delusione era tanta, i miei genitori erano distrutti, la mia famiglia, i miei amici, avevo deluso e fatto del male a troppe persone e il solo pensiero che Gesù poteva realmente liberare la mia vita mi incuriosiva, allora chiesi ad Andrea come può Gesù cambiare la mia vita dopo tutto quello che avevo fatto?! Ma Andrea continuava a raccontarmi come la sua vita era cambiata e più mi parlava di come Gesù aveva cambiato la sua vita e più vedevo in lui una luce. Vedevo veramente una persona trasformata, cambiata totalmente eppure Andrea si drogava come me, abbiamo fatto uso di droga insieme ma davanti a me vedevo un uomo pieno di vita. Mi disse: << Antonio tu mi conosci, sai di cosa sono capace eppure sono qui a parlarti di Gesù secondo te è opera mia? Gesù ha dato la sua vita su quella Croce la mia astinenza la tua astinenza le tue paure la tua insicurezza Dio ha sacrificato la vita del suo unico figlio Gesù affinché tu possa essere una persona libera>>.

Io a quel punto gli chiesi cosa avrei dovuto fare, e lui mi rispose: << Accetta Gesù nella tua vita come unico e personale e Salvatore e mettilo alla prova.>>

Mi fece un invito la sera stessa ad andare in chiesa con lui.

Ricordo che alcuni vicini di casa riferirono a mia sorella che io stavo con gli evangelisti.
Mia sorella lo riferì a mia madre e mio padre subito disse: << Ci mancava solo che si facesse evangelista, adesso stiamo proprio apposto>>.

Andai in chiesa con Andrea una piccola chiesa

Entrai ero così stanco distrutto mi sentivo così indegno di stare in quella chiesa mi guardavo intorno vedevo queste persone che pregavano cantavano alzavano le mani non capivo nulla di cosa facessero e mi chiedevo ma cosa ci faccio qui io sto male o bisogno di bucarmi non c'è la faccio e iniziai a piangere. La persona che era sul pulpito iniziò a leggere un passo dalla Bibbia mai potrò dimenticare quelle parole

“il figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”

Luca 19 1-10

Parlava di un incontro tra Gesù e Zaccheo

Raccontava di quest'uomo zaccheo un personaggio molto odiato e disprezzato dalla società a causa del suo lavoro capo dei pubblicani L'emblema per eccellenza del pubblico peccatore arricchitosi grazie a un'ingiusta condotta ,zaccheo è consapevole di essere peccatore ,di non avere meriti da vantare

Disprezzato da tutti ,ha nel cuore un grande desiderio di conoscere Gesù nella speranza che l'incontro con lui possa cambiare qualcosa nella sua vita . Cercava di vedere chi era Gesù

Mentre quell'uomo (pastore) parlava tramite la parola di Dio

Disse tu che sei qua questa sera vuoi vedere Gesù? Forse ti senti perduto disprezzato a causa della tua condizione ti senti escluso abbandonato sappi che Gesù è venuto proprio per te che ti senti perduto abbandonato Gesù ti sta cercando e di nuovo disse vuoi vedere Gesù ? Desideri che la tua vita possa

cambiare quell'uomo zaccheo desiderava vedere Gesù salì su un albero per non farsi vedere ma Gesù va oltre i nostri pensieri i nostri progetti Gesù va oltre le nostre aspettative le nostre paure Gesù ti conosce già prima che tu fossi in grembo di tua madre Gesù si fermò sotto l'albero alzò lo sguardo e disse Zaccheo scendi giù perché oggi devo venire in casa tua .

Per la terza volta disse vuoi vedere Gesù?

Perché ti dico che mentre tu stai pensando se vuoi vedere Gesù lui già ti ha visto e ti sta chiamando scendi giù scendi dalla tua condizione che ti tiene legato da anni scendi dalle tue paure scendi perché Gesù vuole venire ad abitare in casa tua nella tua vita nel tuo cuore.

In quel momento mi senti come essere solo con quella persona che parlava direttamente alla mia vita. Come se quella storia sembrava la mia storia

Piangevo e dinanzi a me passarono tutti gli anni vissuti fino a quel momento di una vita distrutta una vita che sprofondava sempre più giù

Quell'uomo fece un invito disse vieni avanti perché questa sera Gesù vuole cambiare la tua vita non so se era diretto a me ma qualcosa mi spinse ad andare avanti piangevo come un bambino e mentre pregavano per me dentro di me senti una presenza particolare e per la prima volta nella mia vita pregai poche parole Dio mio se esisti veramente come dicono queste persone che tu puoi cambiare la mia vita allora salvami ti prego aiutami non c'è la faccio più, continuavo a piangere senti un abbraccio forte era quell'uomo che dopo aver pregato per me mi abbracciò così forte che senti un amore grande che non sentivo da anni

Poi mi disse fratello mio ogni tua sofferenza Gesù la ha portata su quella croce .

Per la prima volta tornai a casa con una gioia felice , anche se i miei genitori erano un po' strani perché gli avevano riferito che io ero con alcuni evangelici le parole di mio padre disse non solo drogato pure con gli evangelisti?

Come è scritto in Giovanni 9-25.

(Ma una cosa so che prima ero Cieco e ora ci vedo)

Raccontai ai miei genitori l'esperienza che avevo fatto in quella chiesa quel giorno

Mamma papà Gesù mi ha liberato

Ma loro non credevano a quello che stavo dicendo li avevo delusi così tanto che non credevano più a quello che gli dicevo

Chiesi a i fratelli della chiesa di poter venire a casa e parlare con i miei genitori

A casa mia si trasformò in una casa di preghiera durante la settimana venivano anche delle sorelle che pregavano per mia mamma che fu la prima ad accettare e frequentare insieme a me la chiesa .

Tante cose cambiarono anche se i primi tempi spesso venivo tentato ad andare di nuovo a prendere Droga non era facile alcuni ragazzi che frequentano la chiesa che come me erano stati liberati dalla Droga dissero stai attento che adesso ti ritroverai circondati da persone che prima non ti calcolavano che adesso vorranno offrirti addirittura la dose di Droga, allora presi una decisione lasciare tutto iniziare una nuova vita i miei genitori attraverso il mio cambiamento accettarono anche loro Gesù nella loro vita nella mia casa dopo tanto inferno inizio a risplendere la luce di Cristo la pace che non c'era più da anni, iniziai a frequentare la chiesa nuova Pentecoste di Aversa partecipando alle riunioni giovanili

Stare con altri giovani sentire un amore affettivo da parte loro pur sapendo che venivo dal fango della tossicodipendenza mi faceva stare bene

In quei tempi in chiesa ci fu una svolta nel cuore del pastore Remo Cristallo nasce il desiderio di creare un gruppo (gruppo Logos) ragazzi liberati dalla Droga che si riuniscono insieme per pregare leggere la parola di Dio è portare il messaggio della salvezza in quei luoghi dove il male uccide non solo con la Droga ma dalla schiavitù del peccato .

La Droga è una conseguenza del peccato ma la Droga più pesante nel mondo che tiene l'uomo lontano da Dio è il peccato.

Ricordo un'espressione di uno dei responsabili allora di quel gruppo (o conosciuto lo sballo più bello, Gesù Cristo il Signore)

Andavamo da ogni parte da Scampia a secondigliano fuori i Set a caserta e a S Maria Capua vetere Ad evangelizzare a predicare la Parola di Dio .oggi ancora ci adoperiamo affinché Tanti ragazzi possano realizzare che Gesù Cristo è il Signore l'opera di Dio continua a liberare l'uomo non solo dalle catene della dipendenza in ogni genere ma Dal peccato.

Sono passati più di 27 anni , ho 51 anni non ho più fatto uso di Droga ,nei giovani conobbi Marilena Che oggi è mia moglie Dio ci ha donato due splendidi figli Gionathan e Sharon insieme abbiamo attraversato tanti momenti difficili ma Dio ci ha sempre sostenuto ,

Oggi sono membro del Movimento delle chiese evangeliche nuova Pentecoste di Aversa

Parte del corpo ministeriale ,è l'onore di predicare la parola di Dio .

Giosuè 24:15

Quanto a me è alla casa mia serviremo il Signore.

Raiano Antonio.

